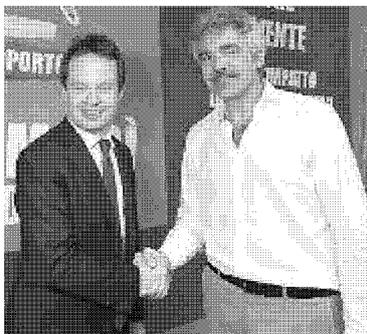


**AEROPORTO**

«La nuova pista  
si deve fare»  
Mille al Palaffari  
E Unipol vende  
a 75 milioni  
l'area di Castello



■ Alle pagine 2 e 3



# Mille persone dicono sì alla nuova pista e allo sviluppo

Primo evento del comitato pro aeroporto al Palaffari. «Se perdiamo la sfida condannati al declino per i prossimi cinquant'anni»

**FUORI**, in piazza Stazione, a manifestare contro l'aeroporto un centinaio di persone. Dentro al Palaffari, alle 19,15, la sala conferenze era già stracolma: le hostess dirottavano tutti al piano inferiore dove stavano cominciando ad allestire il gran buffet per l'aperitivo. Settecento persone che alla fine, tra chi se n'è andato prima e chi è arrivato dopo, sono arrivate a mille: tutte pigiate come sardine per dire sì alla nuova pista di Peretola e all'ampliamento previsto dal masterplan di sviluppo che farà crescere lo scalo fiorentino da qui al 2029.

«**SE TUTTO** va bene la nuova pista dell'aeroporto potrà essere pronta nella primavera del 2020», dice il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai a questa prima iniziativa pubblica del Comitato Sì aeroporto, messo in piedi dalle categorie economiche e guidato dal presidente della Camera di Commercio Leonardo Bassilichi. Un comitato che intende coinvolgere i cittadini tutti, facendo capire l'importanza dello sviluppo dello scalo fiorentino non solo per l'indotto e per i posti di lavoro che porterà, come sottolinea Bassilichi. «Non sarà la pista delle imprese, ma l'aeroporto dei cittadini – dice – Lo dimostra

anche il fatto che l'80 per cento dei sottoscrittori della raccolta di firme lanciata (quasi a quota 3.000) è formato da persone, singoli professionisti, operai, sindacalisti, studenti».

Lo sviluppo insomma parte innanzitutto dalla messa in sicurezza dell'attuale pista, ora in una situazione assai precaria; passa dall'ambiente che – non è un paradosso, secondo Bassilichi, basta analizzare il progetto – ne trarrà giovamento. Per arrivare anche alla crescita economica, all'indotto, ai duemila posti di lavoro generati.

All'evento hanno partecipato, fra gli altri, una delegazione della Fiorentina: il calciatore German Pezzella con il vicepresidente Gino Salica, mentre Giancarlo Antognoni, a causa di un altro impegno, non è arrivato in tempo; una rappresentanza della squadra di rugby I Medicei con il presidente Giacomo Lucibello che è alla guida della Mercatir; poi i rappresentanti delle categorie economiche, delle istituzioni, politici (di centrosinistra e centrodestra), medici, architetti, tecnici, cittadini interessati a saperne di più e docenti universitari che hanno sostenuto la validità del progetto presentato. Sul palco si sono alternati Luigi Da Deppo, professore di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Padova per illustrare il rischio idraulico, poi il prof Iunio Iervolino, ingegnere dell'Università di Napoli Federico

II che ha parlato di sicurezza e rischio di incidente aereo, Leonardo Tognotti, professore di Ingegneria chimica all'Università di Pisa che ha fatto una panoramica sull'inquinamento acustico.

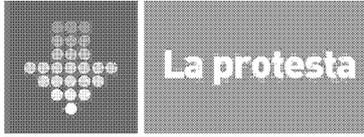
«Ora o mai più – dice il sindaco – Se noi perdiamo questa sfida saremo condannati al declino per i prossimi cinquant'anni». «Siamo qui con centinaia di persone per dirlo con grande forza – spiega Dario Nardella – Ma io parlo a nome anche della stragrande maggioranza dei fiorentini. Ho vinto le elezioni 4 anni fa col 59% dei voti anche perché nel mio programma la realizzazione della nuova pista era uno dei punti fondamentali».

**DUNQUE**, «grandissimo rispetto» verso i sindaci che hanno una posizione diversa, come il primo cittadino di Prato Matteo Biffoni, aggiunge Nardella, «ma ritengo che in democrazia si debbano anche prendere delle decisioni». Per il sindaco di Firenze e della Città metropolitana «i cittadini della Piana non saranno affatto penalizzati, ma anzi avranno un'infrastruttura che porterà loro più posti di lavoro e, più ricchezza perché sarà un polo di attrazione anche per investitori».

**Ilaria Ulivelli**



Il parterre dell'incontro di ieri al Palaffari



## Cori e striscioni Il fronte del no manifesta in piazza

UN centinaio di manifestanti ha dato vita a un rumoroso presidio, scendendo cori rivolti contro i partecipanti all'evento organizzato dal Comitato del Sì. Distribuita anche una lettera aperta a Giancarlo Antognoni che i manifestanti volevano consegnargli. Ma Antognoni non ha potuto partecipare.

